

Proposta di Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani*

[L'Assemblea Generale]

Tenendo a mente l'Articolo 13 della Carta delle Nazioni Unite, che incarica l'Assemblea Generale di «promuovere la cooperazione internazionale nei campi [...] culturale [ed] educativo [...], e favorire il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali per tutti senza distinzione di razza, di sesso, di lingua, o di religione»,

Richiamando la Dichiarazione universale dei diritti umani, che rappresenta «un ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo e ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto»,

Richiamandosi all'Articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti umani, che afferma, al paragrafo 1, che «tutti hanno il diritto all'educazione» e asserisce, al paragrafo 2, che «l'educazione deve essere indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana e al rafforzamento del rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali»,

Riaffermando che, come stabilito nella Dichiarazione universale dei diritti umani, nel Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali e in altri strumenti internazionali in materia di diritti umani, gli Stati hanno il compito di assicurare che l'educazione sia indirizzata al rafforzamento del rispetto per i diritti umani e le libertà fondamentali,

Consapevole degli impegni internazionali degli Stati ai sensi dei vari trattati universali e regionali sui diritti umani e dei vari strumenti internazionali,

Consapevole, in particolare, della Dichiarazione di Vienna e del Programma d'Azione adottati il 25 giugno 1993 dalla Conferenza mondiale sui diritti umani, in cui l'implementazione del diritto all'educazione è considerato sia un diritto inerente alla dignità della persona umana, sia uno strumento per promuovere e garantire il rispetto di tutti i diritti umani,

* Adottata per consenso, Advisory Committee of the Human Rights Council, 4th session, 8th meeting, 29 January 2010, Doc. A/HRC/AC/4/4. Traduzione dall'inglese a cura di Andrea Cofelice.

Sottolineando che la Conferenza mondiale sui diritti umani ha fatto appello «agli Stati e alle istituzioni, affinché includano i diritti umani, il diritto umanitario, la democrazia e lo stato di diritto quali materie nei curricula di tutte le istituzioni culturali», affermando che «l'educazione ai diritti umani dovrebbe includere la pace, la democrazia, lo sviluppo e la giustizia sociale, come espresso negli strumenti internazionali e regionali sui diritti umani, al fine di conseguire una comune comprensione e consapevolezza e rafforzare l'impegno universale per i diritti umani»,

Considerando i progressi realizzati nell'ambito del Decennio delle Nazioni Unite per l'educazione ai diritti umani (1995-2004) e del Programma mondiale per l'educazione ai diritti umani attraverso l'implementazione del piano d'azione per la prima fase (2005-2007), prolungato al 2009, e il lancio di una nuova fase del Programma mondiale per il periodo 2010-2014,

Incoraggiando l'effettiva implementazione degli obiettivi stabiliti per il 2015 dalla Dichiarazione del Millennio, inclusa la parità di accesso per le bambine e i bambini a tutti i livelli di educazione,

Richiamando la Dichiarazione sul diritto e la responsabilità degli individui, dei gruppi e degli organi della società di promuovere e proteggere le libertà fondamentali e i diritti umani universalmente riconosciuti,

Tenendo a mente le numerose iniziative intraprese nell'ambito delle Nazioni Unite, dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura e di altre organizzazioni regionali e internazionali, così come in ambito nazionale da parte delle autorità pubbliche e delle organizzazioni di società civile,

Richiamando il Documento finale del Summit mondiale 2005, in cui i Capi di Stato e di Governo hanno caldeggiato «la promozione dell'educazione ai diritti umani e del loro apprendimento a tutti i livelli, anche attraverso l'implementazione del Programma mondiale per l'educazione ai diritti umani», incoraggiando tutti gli Stati a «sviluppare iniziative in questo senso»,

Richiamando la Risoluzione dell'Assemblea Generale 60/251 che istituisce il Consiglio Diritti Umani, con particolare riferimento al paragrafo 5 (a) sull'importanza dell'educazione e dell'apprendimento dei diritti umani,

Richiamando la Risoluzione dell'Assemblea Generale 62/171 e la Risoluzione del Consiglio Diritti Umani 12/4 relative all'educazione e alla formazione ai diritti umani,

Desiderando consolidare gli sforzi intrapresi e incoraggiare la consape-

volezza e l'impegno da parte di tutti gli attori coinvolti, tracciando un quadro coerente ed efficace dei principi guida che dovrebbero governare l'effettivo compimento dell'educazione e della formazione ai diritti umani per tutti, senza distinzioni,

Motivata dal desiderio di far pervenire alla comunità internazionale un segnale forte circa l'importanza fondamentale dell'educazione e della formazione ai diritti umani per la promozione e protezione dei diritti umani,

Dichiara pertanto:

I. Definizioni e principi

1. L'educazione e la formazione ai diritti umani includono ogni attività di educazione, formazione, informazione e apprendimento finalizzata alla promozione di una cultura universale dei diritti umani.
2. Il diritto all'educazione e alla formazione ai diritti umani è un diritto fondamentale inerente alla persona umana ed è intimamente connesso con l'effettivo godimento di tutti i diritti umani, conformemente ai principi di universalità, indivisibilità e interdipendenza dei diritti umani.
3. L'educazione e la formazione ai diritti umani coinvolgono tutti i livelli – pre-scolastico, primario, secondario e universitario – e tutte le forme di educazione, formazione e apprendimento, in contesti pubblici o privati, formali, informali o non-formali. Sono da includere la formazione professionale, in particolare la formazione dei formatori, la formazione continua, l'educazione popolare, nonché l'informazione pubblica e le attività di sensibilizzazione.
4. L'educazione e la formazione ai diritti umani rappresentano una componente essenziale del diritto all'educazione per tutti, così come riconosciuto sia a livello internazionale e regionale, sia dalla legislazione interna di numerosi Stati. Esse sono funzionali alla piena realizzazione del diritto all'educazione, in particolar modo dell'istruzione primaria gratuita e obbligatoria, e delle ampie disposizioni relative all'educazione di base per tutti, incluse le persone illetterate, nonché allo sviluppo dell'educazione secondaria, inclusa l'istruzione tecnica e professionale, e dell'istruzione superiore.
5. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbe fondarsi sui principi sanciti nella Dichiarazione universale dei diritti umani e in altri strumenti rilevanti, al fine di:
 - (a) Accrescere la consapevolezza dei diritti umani, includendo gli standard, i principi, la legislazione e le garanzie applicabili a livello internazionale, regionale e nazionale;
 - (b) Perseguire la realizzazione di tutti i diritti umani;
 - (c) Sviluppare una cultura universale dei diritti umani, in cui ciascuno sia consapevole dei propri diritti e delle responsabilità nei confronti dei diritti degli altri, e promuovere lo sviluppo della persona quale membro

responsabile di una società libera, pacifica, pluralista e tollerante;

(d) Assicurare pari opportunità, attraverso l'accesso per tutti ad una educazione di qualità, senza alcuna discriminazione; e

(e) Assicurare che l'educazione sia sviluppata in uno spirito di partecipazione, inclusione e responsabilità, in relazione sia al contenuto che al metodo.

6. L'educazione e la formazione ai diritti umani si basano sul principio di uguaglianza, in particolare tra bambine e bambini e tra donne e uomini, anche in relazione all'accesso alla scuola, in conformità con gli Obiettivi di sviluppo del Millennio.

7. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbero considerare in maniera adeguata i gruppi vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le persone che vivono in povertà, gli stranieri e i migranti, assicurando loro un effettivo accesso all'educazione di base, così come all'educazione ai diritti umani, al fine di eliminare le cause di esclusione o marginalizzazione, e consentire a tutti di esercitare effettivamente i propri diritti.

8. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbero anche tenere conto delle specifiche aspettative delle popolazioni indigene, nonché delle persone appartenenti a minoranze nazionali, etniche, religiose e linguistiche.

9. L'educazione e la formazione ai diritti umani rappresentano processi evolutivi che iniziano in età scolastica o pre-scolastica, e riguardano tutte le età, le situazioni e le componenti della società.

10. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbe comprendere e arricchire la diversità di civiltà, religioni, culture e tradizioni, che contribuiscono all'universalità dei diritti umani.

11. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbero adoperare linguaggi e metodi adeguati ai gruppi cui si riferiscono, e dovrebbero tenere conto dei bisogni di base della popolazione, dando rilievo all'interdipendenza di tutti i diritti umani, in modo tale da diventare uno strumento di sviluppo.

12. L'educazione e la formazione ai diritti umani sono strettamente connesse all'implementazione della libertà di espressione e al diritto all'informazione. Dovrebbero promuovere l'accesso per tutti ai mezzi di informazione, incluse stampa, radio e televisione, e la partecipazione di ciascuno al loro sviluppo, nonché il consolidamento della funzione educativa dei vari mezzi di informazione.

13. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbero aprirsi alle possibilità offerte dall'era digitale, incoraggiando lo sviluppo di nuovi forum educativi, al fine di ottenere una reale uguaglianza di accesso all'informazione e alle tecnologie delle comunicazioni.

14. L'educazione e la formazione ai diritti umani implicano strette sinergie tra scuole, famiglie, comunità locali e la intera società, al fine di creare un contesto favorevole alla promozione e protezione dei diritti umani.

15. L'educazione e la formazione ai diritti umani contribuiscono alla pre-

venzione delle violazioni dei diritti umani, e hanno l'obiettivo di sradicare la violenza domestica, soprattutto nei confronti di donne e bambine, e altre forme di violenza sociale, come la violenza nelle scuole, così come le discriminazioni, gli stereotipi e i discorsi di incitamento all'odio.

II. Misure di implementazione a livello nazionale

16. Lo Stato ha responsabilità primaria rispetto al diritto all'educazione e alla formazione ai diritti umani. Lo Stato ha l'obbligo non solo di rispettare il diritto all'educazione e alla formazione ai diritti umani, ma anche di pervenire progressivamente alla piena realizzazione di tale diritto, con tutti i mezzi appropriati, adottando, in particolare, adeguate misure legislative. Ha inoltre l'obbligo di incorporare le norme universali nella propria legislazione e di perseguire attivamente politiche che realizzino i propri impegni nel campo dell'educazione e della formazione ai diritti umani, attraverso le proprie istituzioni e i propri funzionari.

17. Lo Stato ha anche l'obbligo di proteggere e implementare l'educazione e la formazione ai diritti umani, predisponendo un sistema di norme che regoli la condotta di altre entità pubbliche e private, incluse scuole e università, assicurando la formazione professionale dei formatori, stabilendo garanzie minime e promuovendo le buone pratiche, soprattutto nell'ambito della non-discriminazione e dell'effettiva uguaglianza.

18. Lo Stato ha una particolare responsabilità nell'assicurare l'effettivo godimento del diritto all'educazione e alla formazione ai diritti umani da parte dei gruppi vulnerabili, mobilitando le proprie risorse in conformità con i criteri di accessibilità, accettabilità, adeguato finanziamento e sostenibilità dell'educazione e della formazione.

19. Lo Stato è anche responsabile nei confronti della formazione iniziale e continua dei propri funzionari, inclusi giudici, ufficiali di polizia, guardie carcerarie e di tutto il personale delle forze dell'ordine. Lo Stato dovrebbe anche provvedere ad una adeguata formazione di tutti i membri delle proprie forze armate e del personale in uniforme, con particolare riguardo al diritto internazionale umanitario e al diritto internazionale penale. Esso dovrebbe anche occuparsi del personale privato che agisce a nome dello Stato.

20. Tutti i membri della comunità educativa, incluse le istituzioni educative, insegnanti, alunni e studenti, nonché le loro famiglie, hanno un ruolo importante da svolgere al fine di contribuire ad una migliore realizzazione del diritto all'educazione e alla formazione ai diritti umani, attraverso iniziative proprie o programmi congiunti con le autorità pubbliche.

21. L'educazione e la formazione ai diritti umani, che rappresentano dei fattori importanti nei processi di democratizzazione e condivisione della conoscenza, devono essere sostenuti da una forte volontà politica, come chiaramente dimostrato da una generale strategia di implementazione e dalla mobilitazione di risorse umane e finanziarie, con specifici impegni e obiettivi.

22. La piena implementazione di tale strategia, fondata sui bisogni e le priorità del Paese, implica un effettivo coordinamento inter-ministeriale e l'istituzione di strutture amministrative specializzate.

23. Lo sviluppo e il rafforzamento delle istituzioni nazionali per i diritti umani dovrebbe consentire loro di esercitare un ruolo di guida particolarmente utile nel sensibilizzare e mobilitare tutti gli attori pubblici e privati, così pure, dove necessario, un ruolo di coordinamento e monitoraggio.

24. La pianificazione, l'implementazione e il monitoraggio di tale strategia dovrebbero coinvolgere tutti gli attori, inclusi gli organismi di società civile, promuovendo, se del caso, coalizioni tra i vari attori.

25. L'educazione e la formazione ai diritti umani richiedono la mobilitazione delle autorità pubbliche, particolarmente di quelle locali, e di tutti gli organi della società, della società civile e del settore privato. Anche i vari attori della società civile, le istituzioni religiose, le associazioni della comunità, le organizzazioni non-governative, i sindacati, le associazioni di categoria, i giovani lavoratori e i genitori degli alunni hanno un ruolo fondamentale da svolgere. Le aziende, soprattutto le aziende multinazionali, le istituzioni e l'industria culturale, i media e i nuovi media dovrebbero assumersi piena responsabilità nell'ambito dell'educazione e della formazione ai diritti umani.

26. L'educazione e la formazione ai diritti umani devono essere considerate attività di lungo termine, la cui effettiva implementazione richiederà sforzi continuati e progressivi, finalizzati al raggiungimento di obiettivi di lungo termine.

27. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbero ambire, nel promuovere iniziative locali, alla piena partecipazione di tutte le persone e al rafforzamento delle loro capacità, tenendo conto delle diverse situazioni economiche, sociali e culturali, al fine di incoraggiare il senso di condivisione dell'obiettivo comune del rispetto di tutti i diritti umani per tutti.

28. Una valutazione in corso delle azioni intraprese a livello nazionale è fondamentale per garantire l'effettività dell'educazione e della formazione ai diritti umani, e richiede l'individuazione di obiettivi specifici e di indicatori quantitativi e qualitativi.

29. I progressi nel campo dell'educazione e della formazione ai diritti umani sono alimentati dalla formazione iniziale e dall'aggiornamento professionale degli insegnanti a tutti i livelli educativi, nonché dalla ricerca teorica ed empirica nell'ambito dei metodi educativi e di insegnamento, così come del diritto internazionale dei diritti umani, grazie alla cooperazione e al lavoro di rete tra le istituzioni specializzate e i centri di ricerca, al fine di produrre una definizione dei concetti comuni e dei metodi di insegnamento.

30. Un particolare impegno è necessario per garantire la libertà accademica e tutelare i diritti umani dei responsabili dell'educazione e della formazione ai diritti umani, nella loro funzione di difensori dei diritti umani, sia nel settore formale, informale o non-formale.

31. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbero svilupparsi a partire dalle ricchezze culturali e delle tradizioni dei diversi Paesi. Le varie forme d'arte, incluso il teatro, la musica, le arti grafiche e i lavori audio-visivi, dovrebbero essere incoraggiate come strumenti di formazione e sensibilizzazione nel campo dei diritti umani.

32. L'educazione e la formazione ai diritti umani rappresentano una questione di comunicazione. In quanto tali, dovrebbero contraddistinguersi in maniera rilevante nel settore delle nuove tecnologie, attraverso campagne di sensibilizzazione adeguate ad un mondo interconnesso.

III. Misure di implementazione a livello internazionale

33. Le Nazioni Unite dovrebbero promuovere l'educazione e la formazione ai diritti umani per il proprio personale civile e militare. Esse hanno una particolare responsabilità, in situazioni di crisi, nel promuovere l'educazione e la formazione ai diritti umani tra le priorità nei propri programmi di peacebuilding e di ricostruzione dello Stato, con particolare attenzione al rispetto dello stato di diritto e di una cultura democratica.

34. Le organizzazioni internazionali e regionali dovrebbero promuovere l'educazione e la formazione ai diritti umani per il proprio personale civile e militare. Esse dovrebbero includere, all'interno delle rispettive sfere di competenza, l'educazione e la formazione ai diritti umani tra le proprie attività e programmi di cooperazione.

35. Le organizzazioni internazionali non-governative hanno parimenti un importante ruolo da svolgere nell'ambito dell'educazione e della formazione ai diritti umani, sia al proprio interno, con riferimento alla propria membership, sia in relazione alle attività sul campo.

36. La cooperazione internazionale multilaterale e bilaterale, inclusa la cooperazione decentrata, dovrebbe sostenere e rafforzare gli sforzi nazionali attraverso incentivi e progetti pilota, come un ampliamento del Programma mondiale per l'educazione ai diritti umani.

37. La piena implementazione dell'educazione e della formazione ai diritti umani, così come dello stesso diritto all'educazione, richiede sforzi complementari a livello internazionale, regionale, nazionale e locale, con un'attenzione costante al coordinamento, alla coerenza, al sinergismo e all'interdipendenza.

38. Il seguito internazionale del processo di implementazione dell'educazione e della formazione ai diritti umani include la ratifica universale degli strumenti internazionali in materia di diritti umani e l'attivazione di un effettivo processo di mainstreaming da parte degli organismi e dei meccanismi competenti.

39. Gli organismi di monitoraggio istituiti ai sensi dei trattati internazionali dovrebbero, tra l'altro, adottare dei commenti generali sull'educazione e la formazione ai diritti umani, qualora non l'abbiano ancora fatto, e includere in maniera sistematica il tema dell'educazione e formazione ai diritti umani nella lista delle tematiche sottoposte agli Stati parte e nelle proprie osservazioni conclusive.

40. L'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbero anche ricevere un'adeguata attenzione nell'ambito dell'esame periodico universale del Consiglio Diritti Umani, così come nelle linee-guida sulle informazioni richieste, negli impegni e nelle raccomandazioni formulate. Tale processo potrebbe essere rafforzato attraverso il coinvolgimento di esperti nel monitoraggio dei progressi.

41. Un centro internazionale per l'educazione e la formazione ai diritti umani potrebbe essere istituito per facilitare e coordinare l'implementazione e il monitoraggio della presente Dichiarazione.

42. Lo stanziamento di un fondo volontario internazionale per l'educazione e la formazione ai diritti umani dovrebbe contribuire a finanziare iniziative e progetti innovativi in materia.

43. Ambasciatori di buona volontà, celebrità, artisti e uomini e donne di sport potrebbero parimenti contribuire, a livello internazionale o nazionale, alla promozione di una cultura dei diritti umani tra un pubblico estremamente variegato.